

Arch.
Nicola Carnier

localizzazione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI FORNI DI SOTTO

tavola

RPP

committente e proprietario

DICRET S.a.s - Borgo Tredolo, Forni di Sotto (UD)

lavoro

PAC LOCALITÀ MINGLERE

oggetto

RELAZIONE PAESAGGISTICA

responsabile di progetto

PROGETTAZIONE GENERALE
E COORDINAMENTO

arch. Pier Nicola Carnier



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

pier nicola carnier
albo sezione **A**
numero **359**
architetto

Sede
Via Montereale n. 10/C
33170 Pordenone
Telefono 0434-21085
Telefax 0434-520336
E-mail info@coprogetti.it

collaborazione e aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

data progetto	rev.	data	motivo	riferimenti	
				redatto	CRN
				controll.	FLC
				archivio	
luglio 2016					

INDICE

PREMESSA.....	2
1. IL QUADRO CONOSCITIVO: LO STATO DEL PAESAGGIO	3
1.1 Inquadramento paesaggistico di area vasta	3
1.2 Evoluzione del quadro paesaggistico locale	6
1.3 Stato dei luoghi	7
<i>Allegati - Documentazione fotografica d'area</i>	<i>8</i>
1.4 Indicazione e analisi dei livelli di tutela	10
1.4.1 Strumentazione urbanistica vigente	10
<i>Allegati – PRGC Vigente</i>	<i>11</i>
1.4.2 Sistema vincolistico	13
<i>I vincoli paesaggistici, storico-artistici e archeologici a livello comunale</i>	<i>13</i>
<i>I vincoli paesaggistici sull'area</i>	<i>13</i>
<i>Allegati – Estratto IV Circolare Regione Friuli Venezia Giulia</i>	<i>14</i>
2. IL QUADRO PROGETTUALE: IL PAC MINGLERE	15
2.1 Obiettivi del piano	15
2.2 La proposta progettuale	15
<i>Le Azioni del Piano Attuativo Comunale</i>	<i>16</i>
2.3 La zonizzazione	16
2.4 La normativa tecnica	18
2.5 Gli allacciamenti alle opere di urbanizzazione a rete e la viabilità	18
2.6 Gli interventi sulle aree scoperte	19
3. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	23
3.1 La percezione visiva	23
3.2 Valutazione delle condizioni visuali e percettive	25
<i>Allegati – Percorsi visuali in avvicinamento</i>	<i>27</i>

Premessa

Lo studio paesaggistico per Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata in località Minglere in comune di Forni di Sotto si rende necessaria l'area comprende beni immobili soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della **Parte III** (Beni paesaggistici e ambientali) del D.Lgs. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ai sensi dell'art.10 della L. n° 137 del 6/7/2002; in particolare:

Art. 142, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

I contenuti della Relazione paesaggistica, redatta in analogia a quanto previsto dal DPCM 12/12/2005 per gli interventi edilizi, sono di seguito sinteticamente riportati.

- *Relazione illustrativa* contenente:

Fase conoscitiva illustrante lo stato dei luoghi.

Fase propositiva illustrante la trasformazione dello stato dei luoghi.

- *Elaborati grafici* illustranti lo stato dei luoghi coinvolti e le proposte progettuali in relazione al vincolo esistente.
- *Documentazione tecnico-fotografica* illustrante lo stato dei luoghi e la simulazione degli interventi nel contesto dai punti di vista più significativi, in modo da verificare il nuovo assetto paesaggistico dell'area e di quella circostante.
- *Riferimenti alle Norme di attuazione* in modo complementare la mitigazione degli interventi previsti.

1. Il quadro conoscitivo: lo stato del paesaggio

1.1 Inquadramento paesaggistico di area vasta

L'area oggetto dello studio considera il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata in località Minglere – interessante zone E2 Agricola forestale in ambiti boschivi ed E4 Agricola in ambiti agricolo-paesaggistici - (di seguito PAC), e un suo intorno in quanto una parte dello stesso PAC è interessato da corsi d'acqua pubblici individuati da Decreto.

Il territorio di Forni di Sotto, in cui si localizza il PAC, si trova ricompreso tra il Paesaggio dei Canali della Carnia, le Prealpi Carniche e i Forni Savorgnani Pianura e interessato dai seguenti Ambiti Paesaggisti

AP04 - CANALI DELLA CARNIA

AP06 - FORNI SAVORGNANI

AP10 - PREALPI CARNICHE PROPRIE

(Fonte: “La tutela del Paesaggio nel Friuli-Venezia Giulia”, edito dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della pianificazione territoriale).

Le caratteristiche di questi ambiti di paesaggio, pur presentando caratteri ricorrenti, sono differenziate per quanto attiene componenti strutturali, morfologia, reticolo idrografico, copertura vegetale, insediamenti prevalenti e valori paesaggistici rinvenibili.

Si delinea di seguito una sintesi descrittiva dell'Ambito Paesaggistico dei FORNI SAVORGNANI su cui insiste direttamente il territorio in esame.

Componenti strutturali

- Rilievi di rocce dolomitiche dalla linea di cresta discontinua
- Imponenti detriti di falda e corsi detritici privi di vegetazione
- Praterie d'altitudine e prati alberati di alta quota
- Rilievi più dolci del fondovalle modellati dalle antiche distese di ghiaccio
- Versanti fittamente boscati
- Largo ed ampio alveo del F. Tagliamento in corrispondenza degli abitati principali, a tratti molto ripido, caratterizzato dalla presenza di un elevato trasporto solido
- Valli strette incise da rii e torrenti
- Prato stabile associato a colture orticole in fondovalle
- Tradizionali tipologie insediative in fondovalle
- Insediamenti quasi sempre accentrati
- Pascoli e praterie naturali
- Stavoli e complessi malghivi monticati

Morfologia

La maggior parte dell'Ambito (tra Forni di Sotto ed il passo della Mauria) è caratterizzata da un paesaggio tipicamente dolomitico; le forme dei rilievi (es. Monti Bivera, Piova e Tiarfin, il Gruppo del monte Pramaggiore) presentano una linea di cresta discontinua ed un'evidente stratificazione: un susseguirsi di torri, creste affilate e pinnacoli (es. Torri di forcella Scodovacca), sovrastanti le forme più dolci e morbide dei fondovalle. La valle, di origine glaciale, si apre in un largo alveo alluvionato in corrispondenza degli abitati di Forni di Sopra e di Forni di Sotto, è, nei tratti iniziale ed intermedio, a forte pendenza ed è soggetta ad accentuati fenomeni di erosione e trasporto solido.

Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico è caratterizzato dal corso d'acqua principale del Fiume Tagliamento e da numerosi rii e torrenti che vi confluiscono lungo il suo percorso. Il Fiume Tagliamento nasce nei pressi del Passo della Mauria e nel primo tratto del suo percorso scorre in forra, allargandosi poi

in una estesa valle attraversante l'intero Ambito. I rii e torrenti minori scorrono in pronunciate forre.

Copertura vegetale

Le numerose specie di flora che si trovano all'interno dell'AP risultano distribuite in funzione dell'altitudine, esposizione dei versanti, natura del suolo e sono correlati con le specifiche esigenze ecologiche. L'ambiente di fondovalle e di basso versante è caratterizzato dalla presenza di bosco ceduo e misto: sfruttato dall'uomo soprattutto per la produzione di legna da ardere, questi luoghi presentano discontinuità e si trovano oggi in parte occupati da prati falciabili, in parte edificati, ed ospitano anche limitate superfici di colture a legumi e patate.

I versanti, fittamente boscati, sono invece caratterizzati da formazioni silvestri di conifere e latifoglie; prevale l'abete rosso, localmente associato a pino silvestre, faggio e larice. Sono presenti anche popolamenti di pino nero. Sui rilievi e sui ghiaioni in quota e a valle sono presenti estesi popolamenti di pino mugo, che a volte si alternano con lembi di lariceto e con componenti arbustive quali, ad esempio, il rododendro ed il sorbo alpino. A quote superiori ai 2000-2200 metri si nota la stabilizzazione e definitiva colonizzazione dei detriti e delle conche glaciali ad opera della vegetazione erbacea (praterie d'altitudine). Sulla destra idrografica del Fiume Tagliamento, prevale l'ambiente incontaminato del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, caratterizzato da frequenti mughete, verdeggianti pascoli e splendidi boschi a prevalenza di abete rosso e faggio. Nel settore nord dell'AP (Monti Bivera e Clapsavon) sono rappresentati habitat submontani ed alpini (zone umide subalpine, vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino) in ottime condizioni di conservazione che costituiscono un patrimonio floristico – faunistico, oltre che paesaggistico di grande interesse.

Insedimenti prevalenti

I centri abitati sono radi e concentrati in fondovalle e mantengono la tradizionale struttura insediativa ai margini della strada valliva. L'abitato di Forni di Sopra, uno dei principali centri turistici della Carnia (impianto sciistico del Varmost), è dominato dai monti Cridola e Monfalconi a Ovest, Pramaggiore a Sud-Ovest e dalle cime dei Monti Bivera, Clapsavon e ClapVarmost a Nord-Est. Gli edifici, spesso ristrutturati in relazione allo sviluppo del turismo invernale, mantengono la caratteristica tipologia architettonica dei Forni Savognani: solide pareti in legno squadrato costruite su un basamento in muratura, sovrastrutture quali ballatoi e scale esterne in legno, coperture nelle tradizionali pianelle o in lamiera.

Nell'abitato di Forni di Sotto (compreso tra due rilievi montuosi in direzione est-ovest), incendiato e andato pressoché distrutto durante la seconda Guerra Mondiale, le uniche testimonianze di rilievo del passato sono rappresentate dalle fontane ottocentesche. Nelle aree a quota più elevata è diffusa la presenza di casere, malghe monticate e stavoli, spesso adibiti a seconde case. Beni di interesse culturale maggiormente significativi per le loro interrelazioni con i Beni paesaggistici

- Chiesa di San Lorenzo (Forni di Sotto)
- Fontane ottocentesche di Tredolo, Baselia, Vico (Forni di Sotto)
- Chiesa di San Floriano (loc. Cella, Forni di Sopra)
- Chiesa San Giacomo (loc. Vico, Forni di Sopra)
- Parrocchiale di Santa Maria Assunta (Forni di Sopra).

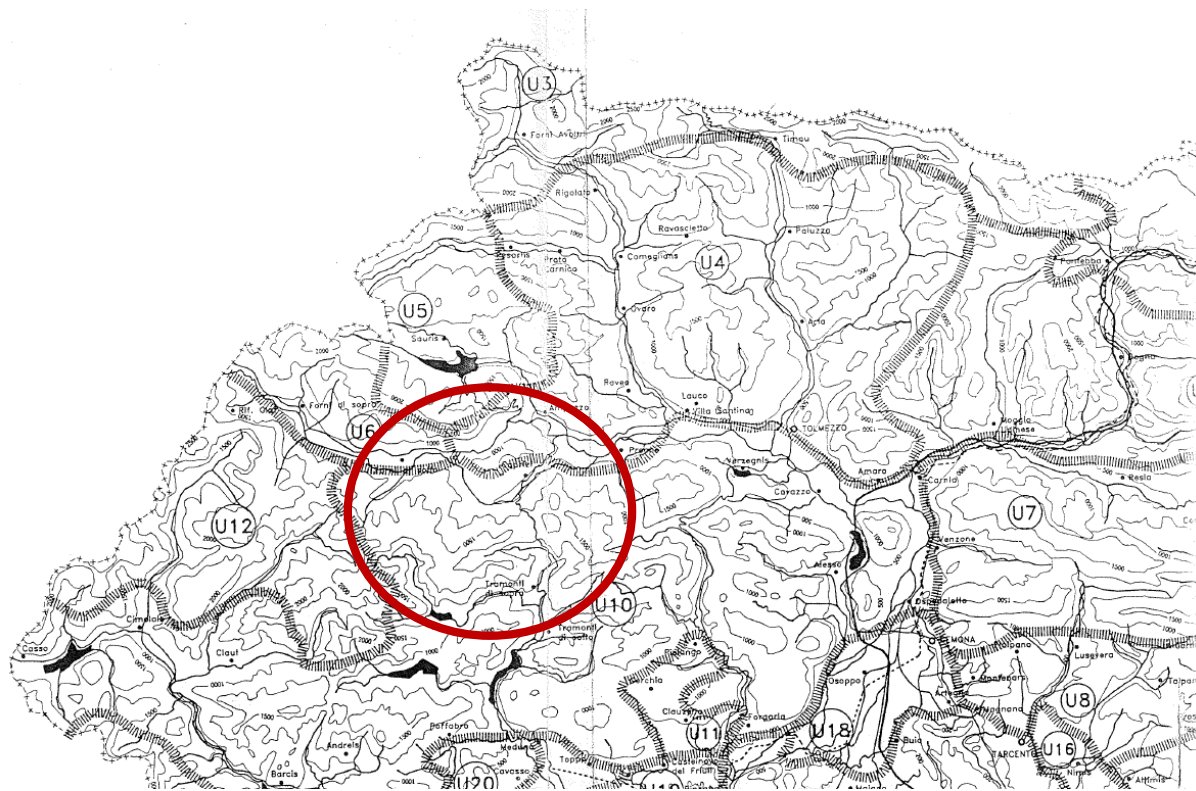
Un'elencazione dei valori paesaggistici rinvenibili è di seguito riportata

- Vette e torrioni costituite da grandi pareti di rocce dolomitiche
- Elevata panoramicità dei luoghi
- Fascia altimetrica molto ampia
- Estese superfici boscate di conifere e latifoglie
- Habitat submontani ed alpini in buone condizioni di conservazione
- Elevata biodiversità del patrimonio floristico – faunistico
- Prati stabili soggetti a sfalcio

- Piccoli orti ed alberi da frutta
- Tipologia insediativa ed architettonica tradizionale conservata (es. abitazioni rustiche in pietra e legno con ampi ballatoi)
- Pievi, cappelle votive ed elementi materiali della religiosità popolare
- Stavoli e complessi malghivi monticati (es. complesso Malga Varmost, Casera Tartoi)
- Rete sentieristica storica
- Manufatti della Grande Guerra e della II Guerra Mondiale
- Gruppo del Monte Bivera e Monte Tiarfin

Sito di particolare pregio naturalistico e paesaggistico che presenta:

- habitat submontani ed alpini in ottime condizioni
- specie di flora e fauna estremamente rare in tutto l'arco alpino (uniche località regionali)
- laghetti di alta montagna con vegetazione igrofila (es. palude Risumiela)
- forcelle, rotture di pendenza e selle legate alla fratturazione della roccia che strutturano un paesaggio roccioso molto vario e complesso
- casere e complessi malghivi paesaggisticamente significativi e legati alle attività tradizionali della montagna.



Stralcio Ambiti di paesaggio della Regione FVG

1.2 Evoluzione del quadro paesaggistico locale

Il territorio di Forni di Sotto ha caratteristiche in gran parte naturali o seminaturali, dovute queste ultime, soprattutto all'abbandono nel corso degli anni, delle attività agricole originarie (agricoltura e pascolo). Si percepisce inoltre l'esistenza dei centri storici del capoluogo Forni di Sotto (le tre frazioni di Tredolo, Baselia e Vico), ai quali nel corso degli ultimi decenni si sono aggiunte nuove edificazioni di carattere residenziale unifamiliare lungo le arterie stradali esistenti. A differenza di altri comuni non si è assistito ad ogni modo ad un'elevata dispersione dell'edificato residenziale, se non appunto lungo le principali direttrici veicolari. Le agglomerazioni più recenti non sono distaccate dai centri primari originari e di conseguenza il territorio comunale risulta ancora definito, dal punto di vista insediativo, dai centri di più antica formazione e dalla loro impostazione morfologica.

Le caratteristiche ambientali, insediative e culturali di questo territorio sono particolari, come descritto nel capitolo precedente.

L'evoluzione del territorio e delle funzioni in esso svolte ha determinato, in questi ultimi decenni, un graduale abbandono di attività tipiche che davano risalto al territorio stesso, a favore di un deterioramento della qualità funzionale e visiva dei luoghi. Gli spazi aperti, un tempo destinati ai quotidiani incontri e alle funzioni sociali comuni, oggi svolgono un ruolo marginale, abbandonati ad usi più deterioranti e dequalificanti (parcheggi, sedi di impianti tecnologici e servizi...). Storicamente, nell'individuazione delle zone di interesse collettivo, prescritte dai PRGC, spesso non si è data attenzione alla qualità degli spazi e ed alla loro effettiva utilizzabilità, ma si è cercato semplicemente un soddisfacimento quantitativo, che ha esaudito esclusivamente il fabbisogno di standard su carta, senza cogliere gli elementi che avrebbero potuto promuovere una vera e propria qualità della vita dell'abitato. Una nuova attenzione va posta a questo ultimo aspetto, al fine di evitare il progressivo abbandono e deterioramento dei luoghi e cogliendo le opportunità che questi luoghi possono avere come poli di attrattività residenziale, turistica e culturale.

Come accennato in precedenza, i centri abitati hanno comunque conservato le caratteristiche storiche architettonico-rurali dell'edificato mentre le propaggini residenziali dei centri primari sono caratterizzati da edificazioni recenti che nulla hanno a che vedere con le strutture originarie, e minacciano in alcuni casi l'integrità urbanistica delle presenze storiche di maggior rilievo e interesse.

Il tessuto urbano dei centri che hanno mantenuto le caratteristiche originarie presenta generalmente una forma compatta, ma priva di una spiccata gerarchizzazione. I limiti dell'insediamento di più antica formazione sono spesso ben definiti dalla morfologia del territorio e dal mutare delle tipologie costruttive e dall'impianto urbanistico.

I processi edificatori degli ultimi decenni hanno portato ad una reinterpretazione degli spazi, con una definizione netta tra spazi privati e spazi pubblici (spesso interpretati semplicemente come funzionali allo spostamento: viabilità e niente altro), con la realizzazione di edifici residenziali singoli e autonomi, separati dagli altri attraverso giardini e recinzioni. Si è gradualmente abbandonata quindi l'edilizia storica e la tipologia edificatoria da essa avviata, arrivando rapidamente all'abbandono dei fabbricati e dei nuclei abitati tradizionali. La cultura del recupero dell'esistente a Forni di Sotto, come in altri comuni stenta a svilupparsi, con il progressivo impoverimento estetico degli insediamenti di più antica formazione.

Nella progettazione futura sarà necessario elaborare strumenti e azioni progettuali più attenti alle caratteristiche originarie dei luoghi, senza però rischiare di frenare e disincentivare le opportunità di adeguamento degli stessi alle esigenze della società contemporanea.

1.3 Stato dei luoghi

L'area, di forma irregolare allungata in direzione est-ovest, si estende con il lato maggiore di circa m 380,00 e una profondità di circa m 120,00 per una superficie complessiva di circa mq 83.405 per un perimetro di circa m 1.453,5.

Dal punto di vista naturalistico il contesto nel quale le opere vengono inserite ha carattere prettamente naturale – boschivo, dove la presenza di elementi antropici è caratterizzata dai soli sentieri forestali di servizio che si inerpicano dolcemente lungo i versanti orografici della montagna. I tratti cromatici dominanti del paesaggio sono il verde della macchia boschiva costituita prevalentemente da pino silvestre di recente nascita, poiché non molti decenni fa tali aree erano usufruite come pascolo.

Ai fini dell'insediabilità del PAC sono state analizzate oltre al sistema dell'accessibilità le opere di urbanizzazione a rete esistenti nelle aree limitrofe, nonché quelle programmate dall'Amministrazione Comunale, per la rappresentazione grafica cfr Elab.5 –*Opere di urbanizzazione a rete e viabilità*.

Il quadro riassuntivo della dotazione infrastrutturale risulta il seguente.

Infrastrutture a rete

- Rete Fognante: non presente
- Rete Idrica: attualmente l'area non è servita dalla rete idrica interessante gli insediamenti esistenti, a una distanza di circa m 450 (in linea d'aria) corre una rete idrica comunale;
- Rete energia elettrica: attualmente l'area non è servita dalla rete elettrica; a una distanza di circa m 1250 corre una linea aerea di media tensione (20.000 Volt),
- Rete gas: non presente

Sistema dell'accessibilità:

Per quanto riguarda i collegamenti di scala territoriale la viabilità principale è costituita dalla S.S.52 detta S.S. Carnica, e lega il centro abitato di Forni Di Sotto alle località maggiori di Venzona (UD) e San Candido (BZ) poste agli estremi del tratto viario.

Il lotto è collegato alla SS52 si collega passando attraverso la borgata di Vico e poi prendendo la strada che porta al Fiume Tagliamento, dopo circa duecento metri, superato il ponticello in prossimità della segheria, si svolta a destra e si percorre tutta la strada asfaltata (comunale) ed infine si prende la strada bianca (privata) per circa centocinquanta metri dove sulla destra si trova un fabbricato rurale verrà posizionato l'accesso della nuova strada.

Allegati - Documentazione fotografica d'area



Vista dell'area



**Fabbricato rurale soggetto a conservazione tipologica
destinato a stalla e fienile**



Luogo di entrata ed uscita della strada di accesso all'intera area



Luogo di arrivo della strada di accesso al Fabbricato rurale soggetto a conservazione tipologica destinato a stalla e fienile

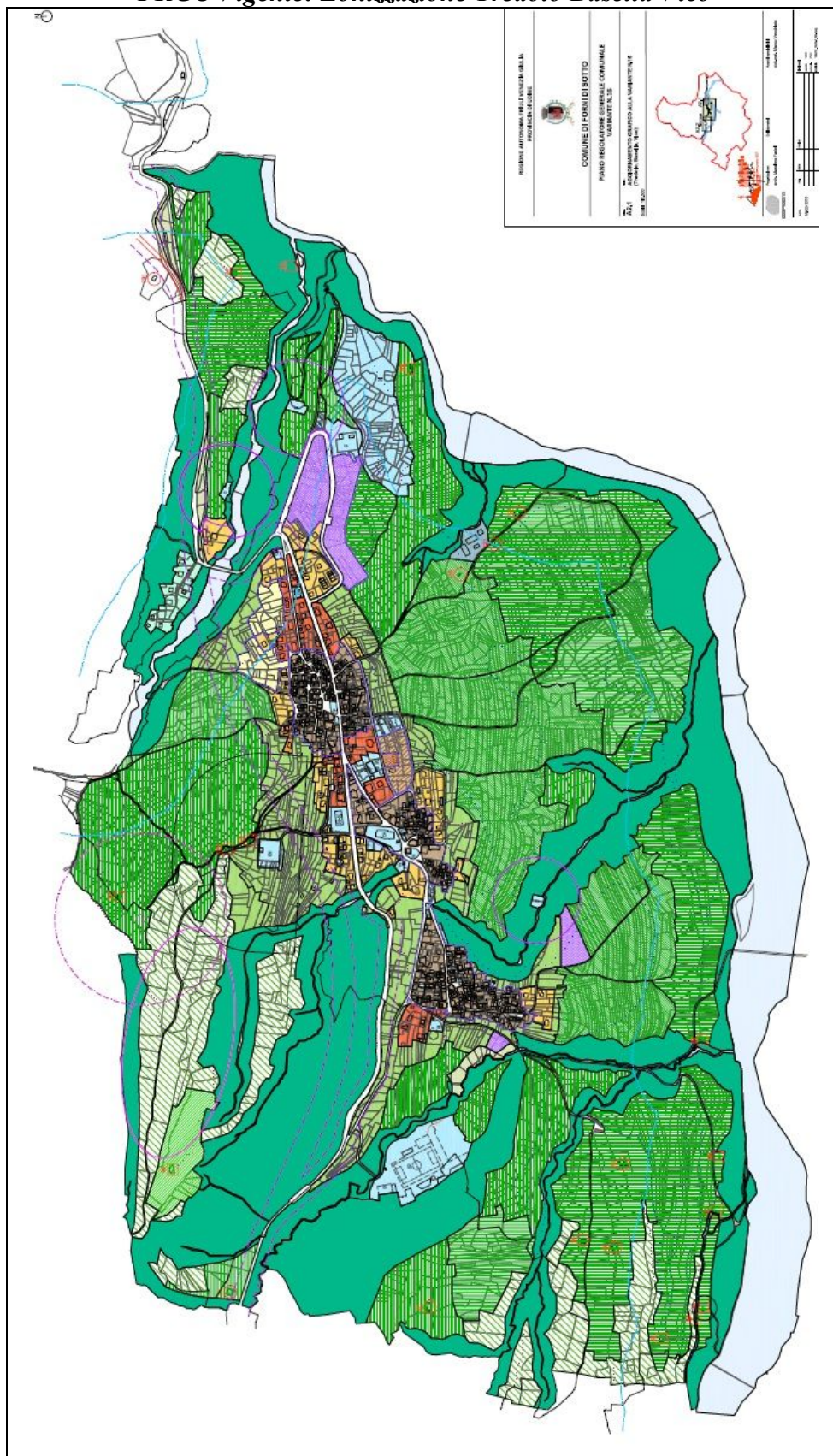
1.4 Indicazione e analisi dei livelli di tutela

1.4.1 Strumentazione urbanistica vigente

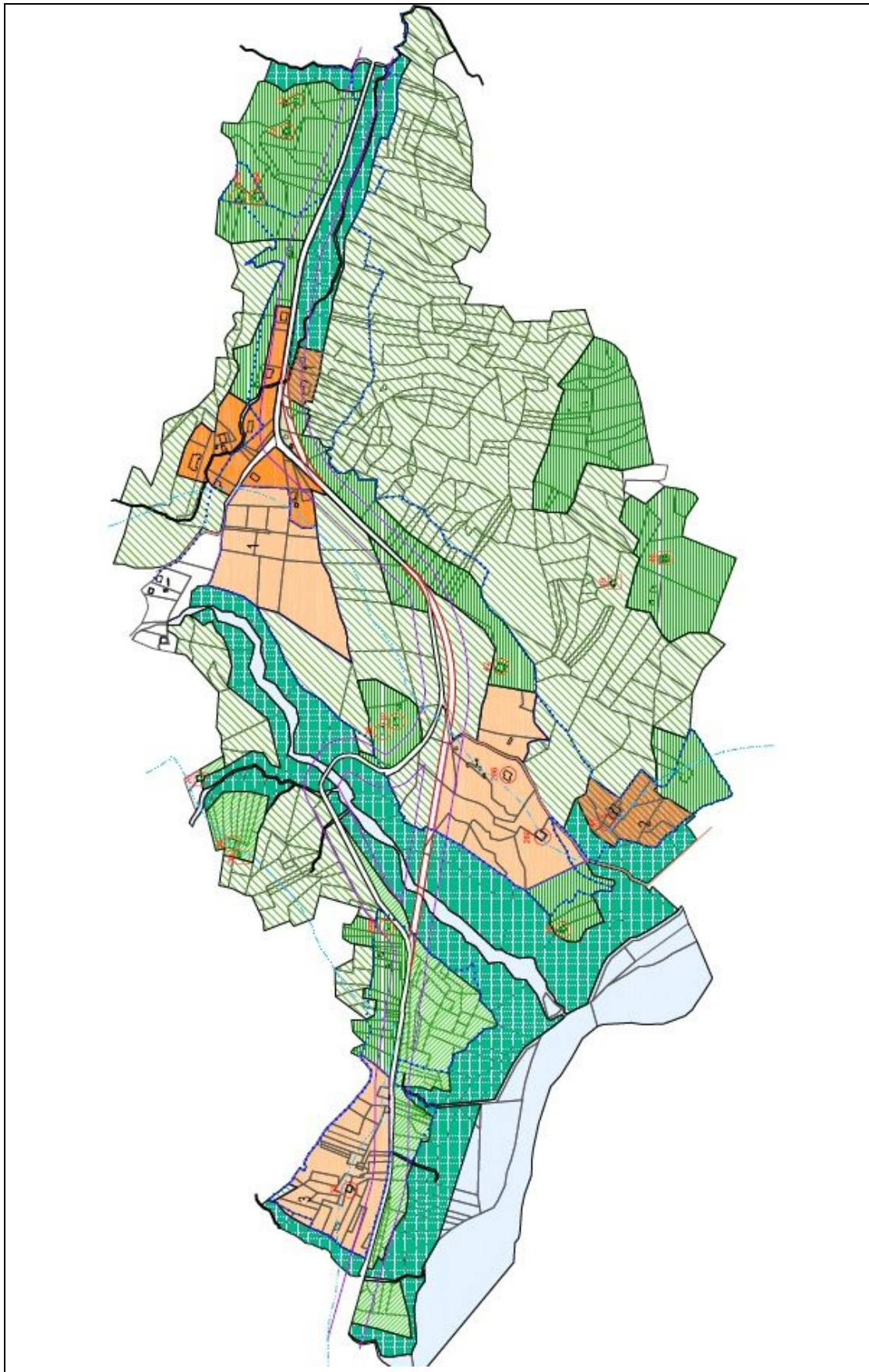
Il vigente PRGC di Forni di Sotto ha assunto l'attuale struttura normativa e azzonativa con l'entrata in vigore della Variante generale al PRGC n.10, successivamente sono state redatte Varianti puntuali di carattere normativo e zonizzativo. Attualmente è vigente la Variante n.15 al PRGC.

Allegati – PRGC Vigente

PRGC Vigente: Zonizzazione Tredolo Baselia Vico



PRGC Vigente: Zonizzazione S. Antonio



1.4.2 Sistema vincolistico

I vincoli paesaggistici, storico-artistici e archeologici a livello comunale

▪ BENI PAESAGGISTICI

Le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della parte III^a del D.Lgs. n° 42 del 2004 a livello comunale sono determinate dalla presenza di:

1. fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con RD n. 1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di m 150 ciascuna, come sotto riportati:

151 - Fiume Tagliamento
 78 - Torrente Settimana
 81 - Vlle del Zai
 191 - Rio Negro
 192- Torrente Poschiadea
 193 - Canal di Mezzo
 194 – Rio Peschies
 195 – Rio Chiarcons
 196 – Rio Purone
 197 – Torrente Rovadia
 198 – Rio di Suola
 206 – Rio Marodia
 207 – Rio Chiaradia
 209 – Torrente Auzza
 210 – Rio Clevenò
 211 – Rio Verde
 213 – Torrente Lumiei
 218 – Rio Bernone
 219 – Rio Pissada
 220 – Rio D'Aven

2. territori coperti da boschi (da verificare puntualmente)
3. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina.

▪ BENI STORICO - ARTISTICI - BENI ARCHEOLOGICI

Nel territorio del comune di Forni di Sotto sono presenti immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. n° 42 del 2004 parte II^a (ex L. 1089/1939) come di seguito elencati:

- Chiesa di San Lorenzo
- Fontane ottocentesche di Tredolo, Baselia, Vico.

Nel territorio del Comune di Forni di Sotto sono presenti, inoltre, vincoli archeologici tutelati dal D.Lgs. n° 42 del 2004 parte II^a.

- Bus dai Malandrins
- Pra di Gott-Pasch Roncales –Piazza Castello - Castelliere.

I vincoli paesaggistici sull'area

All'interno dell'area oggetto di PAC sono presenti vincoli paesaggistici ai sensi della parte III^a del D.Lgs. n° 42 del 2004 determinati dalla presenza (ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004) di:

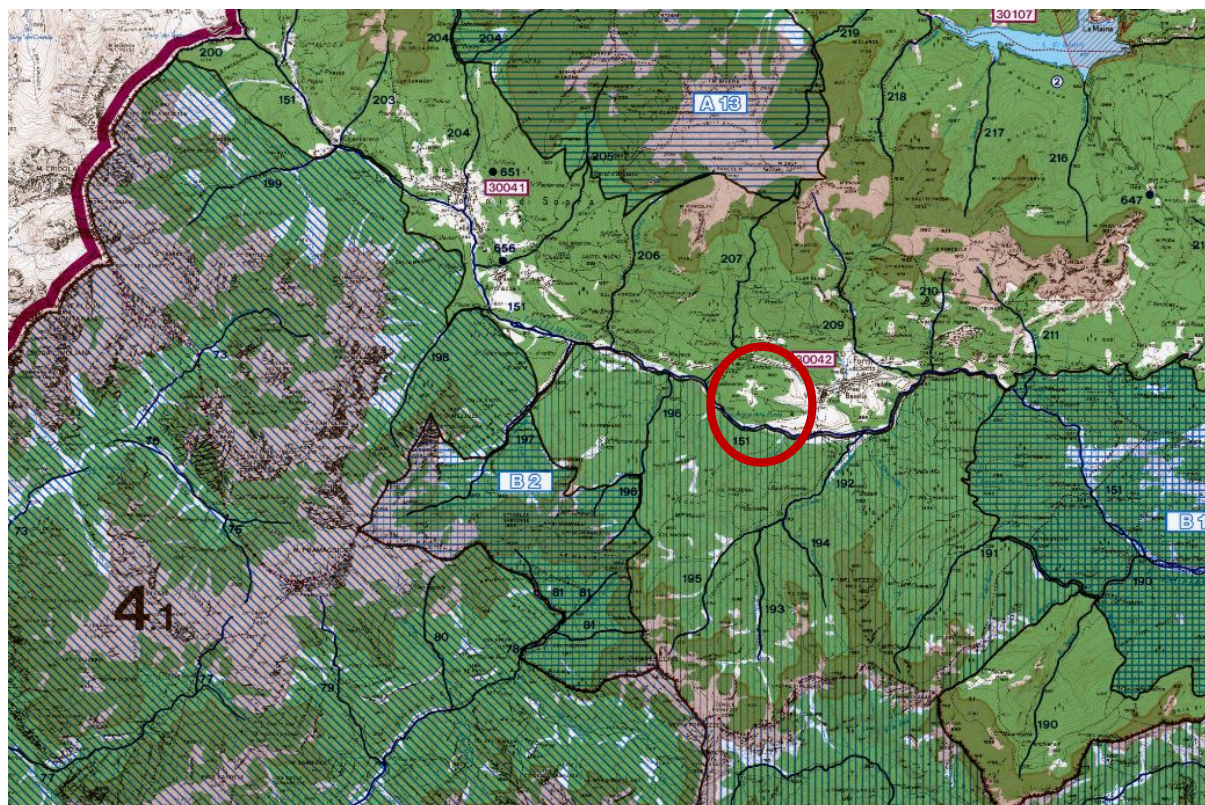
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle

disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Non sono presenti, entro l'ambito in questione e in un suo congruo intorno, immobili di interesse storico-artistico ai sensi della **parte II^ del D.Lgs. n° 42 del 2004**.

Allegati – Estratto IV Circolare Regione Friuli Venezia Giulia

Vincolo paesaggistico (Ex parte III Beni Paesaggistici D.Lgs. 42/2004)



2. Il quadro progettuale: il PAC Minglere

2.1 Obiettivi del piano

Gli obiettivi specifici del PAC di seguito esplicitati, sono derivati dagli obiettivi generali desunti dal PRGC che sono sostanzialmente quelli di dotare il Comune di Forni di Sotto di alcune zone destinate allo sviluppo di attività agricole (allevamenti aziendali e colture) legate all'ambiente montano secondo una pluralità di destinazioni d'uso ammesse.

Gli obiettivi del PAC, all'interno del territorio comunale si possono così sintetizzare:

- pianificazione dell'area in un quadro di coerenza interno ed esterno che, pur agevolando le iniziative del privato, le colloca in un quadro di scala generale, evitando diseconomie e utilizzi non corretti del territorio;
- implementazione delle attività agricole di nuovo insediamento in accordo con il PSR
- perseguimento di un'immagine formale unitaria complessiva e di qualità degli interventi edilizi;
- definizione di una complessiva qualità ambientale delle aree non edificate e di tutela degli ambiti montani.

2.2 La proposta progettuale

La proposta progettuale, il cui assetto zonizzativo e fisico-infrastrutturale è redatto nel rispetto della zonizzazione del PRGC vigente e viene illustrato graficamente negli Elaborati di *Progetto*. Il progetto prevede un'articolazione delle funzioni progettuali secondo uno schema planimetrico e altimetrico (sezione verticale) che in sede di progetto edilizio troverà una sua precisa forma espressiva partendo da un rapporto di valorizzazione formale rispetto all'immediato contesto che risulta caratterizzato dalla componente naturale pur in assenza di elementi di particolare pregio.

In sintesi la proposta progettuale per l'attuazione dell'ambito del PAC risulta così articolata:

1. individuazione di un sistema di accessibilità indiretto dalla viabilità comunale principale utilizzando strade rurali e tratturi;
2. individuazione delle opere di urbanizzazione e allacciamenti a servizio dell'intervento;
3. realizzazione di una viabilità interna (indicativa) ad anello che permette di raggiungere le aree funzionali;
4. organizzazione dell'ambito edificabile con: a) la realizzazione di un nuovo volume edilizio destinato a stalla e caseificio caratterizzato da impianto quadrangolare altezze uniformate ma trattamenti differenziati dell'involucro in relazione alla destinazione d'uso, b) il recupero di uno stavolo esistente destinato a stalla, secondo criteri incentrati sul restauro conservativo.

L'organizzazione dell'ambito tende a una relazione con il contesto territoriale relativamente all'organizzazione degli spazi aperti e dei percorsi.

Il PAC demanda a una definizione di tipo edilizio la completa determinazione degli spazi, dei rapporti tra volumi, dei materiali di finitura ecc, mentre, definisce con precisione l'organizzazione degli spazi aperti e la distinzione tra le aree edificabili, non edificabili determinando, quindi, gli elementi invarianti del Piano stesso.

Dal punto di vista dell'assetto normativo nell'articolato delle NTA sono stati organizzate in quattro titoli:

Norme Generali - contenenti l'oggetto della pianificazione attuativa, i suoi presupposti giuridici, i contenuti e gli elementi costitutivi, le modalità di attuazione e i tipi d'intervento ammessi e le definizioni di riferimento;

Norme per la disciplina d'uso del suolo e degli edifici - contenenti la zonizzazione suddivisa in aree per l'edificazione, aree scoperte, parcheggi

Norme per la disciplina dell'edificato e degli spazi scoperti - contenenti la definizione dell'ambito e l'eventuale suddivisioni in lotti d'intervento, i limiti all'intervento edilizio, l'infrastrutturazione e gli allacciamenti alle opere di urbanizzazione a rete dell'area, la disciplina degli accessi, pavimentazioni e recinzioni, le prescrizioni per la realizzazione delle aree a verde;

Norme Finali – contenenti il rinvio alla normativa e ai piani generali.

Le Azioni del Piano Attuativo Comunale

- 1 esbosco parte area (circa ha 5,1)
- 2 movimenti terra per uniformare quote
- 3 realizzazione collegamento viabilità di accesso;
- 4 realizzazione opere di urbanizzazione e allacciamenti;
- 5 realizzazione di una viabilità interna ad anello;
- 6 sistemazione aree esterne a verde;
- 7 conservazione tipologica dello stavolo esistente n.47 (da adibire a stalla per caprini)
- 8 realizzazione di un nuovo volume edilizio agricolo (da adibire a stalla e caseificio)

2.3 La zonizzazione

La zonizzazione del PAC è rappresentata graficamente nell'Elab.7: *Sistema dell'accessibilità – Zonizzazione*.

Le aree comprese entro il perimetro del Piano sono classificate secondo differenti destinazioni d'uso.

AREE PER L'EDIFICAZIONE (entro l'involuppo edilizio limite)

Comprendono :

- Intervento di nuova realizzazione stalla e caseificio
- Intervento di conservazione tipologica del fabbricato rurale

Intervento di nuova realizzazione stalla e caseificio

Il fabbricato sarà composto da un unico corpo di fabbrica, organizzato per una parte, quello relativa alla stalla, su un unico piano, e per l'altra parte, quello relativo al blocco costituito da autorimessa, locali mungitura-trasformazione e deposito, organizzato su tre livelli.

L'intero corpo di fabbrica in oggetto sarà così costituito:

- autorimessa e centrale termica nel piano interrato;
- stalla, fienile, depositi attrezzature-concimi, sala mungitura, sala latte, sala pompe, spogliatoio, bagno e caseificio in piano terra;
- deposito nel primo piano.

I materiali da utilizzare nella realizzazione degli elementi verticali esterni saranno in tavole di larice, rifiniture in marmorino di colore chiaro e rivestimenti in pietra.

manto di copertura, le converse, le grondaie ed i discendenti saranno di colore grigio.

I serramenti esterni saranno in legno e tutti i fori saranno dotati di vetro fonoisolante, portoni carrabili di accesso saranno realizzati in legno o in alternativa in alluminio o pvc se di grandi dimensioni e basculanti.

Intervento di conservazione tipologica del fabbricato rurale

Il fabbricato stavolo, non avrà variazioni di destinazione d'uso e verrà mantenuta l'attuale ruralità utilizzata come stalla.

Il fabbricato di forma regolare dovrà mantenere la copertura in legno a due falde.

Sulle murature esterne della facciata, si dovrà mantenere la muratura in pietrame esistente; i ballatoi esterni verranno mantenuti in legno; in tutti i fori verranno mantenuti i riquadri in legno esistenti, come i serramenti esterni in legno e gli oscuri sempre in legno.

La copertura, in quanto ammalorata, potrà essere sostituita, e ricostruita in modo tradizionale con colmo, banchine, terzere e puntoni in legno massiccio.

AREE SCOPERTE (esterne all'involuppo edilizio limite)

Rappresentano l'organizzazione delle aree inedificabili che ha costituito uno dei criteri del Piano.

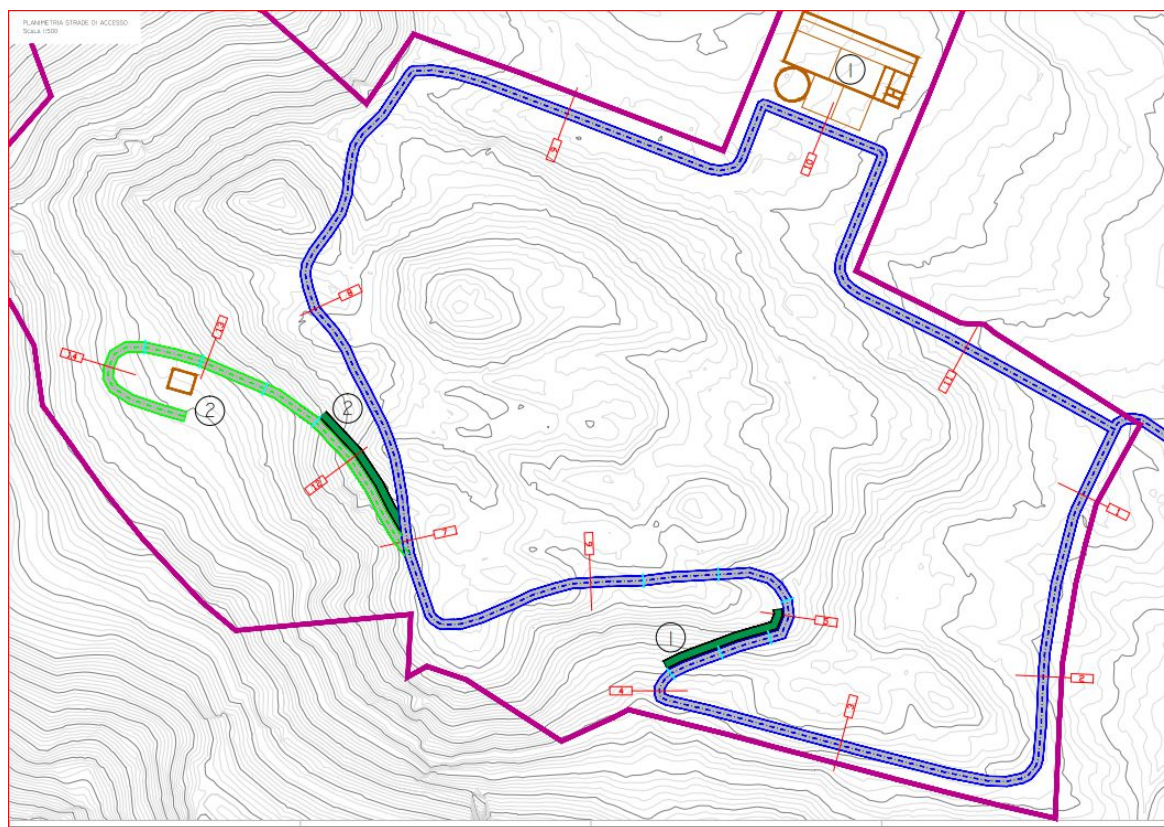
Vengono individuate funzioni compatibili con la destinazione non edificabili quali:

- stabulazione animali (paddock esterno pavimentato, collegato direttamente con il locale adibito a stalla);
- bosco;
- radura pertinenziale;
- aree carico e scarico spazio di movimentazione merci e prodotti agricoli;
- viabilità pedonale e veicolare;
- parcheggi di relazione e stanziali.

VIABILITA'

Rappresenta le funzioni compatibili con funzione di connessione interna ed esterna all'area quali:

- viabilità pedonale e veicolare,
- parcheggi di relazione e stanziali.



2.4 La normativa tecnica

Dal punto di vista dell'assetto normativo nell'articolato delle NTA sono stati organizzate in quattro titoli:

Titolo I, Norme Generali - contenenti l'oggetto della pianificazione attuativa, i suoi presupposti giuridici, i contenuti e gli elementi costitutivi, le modalità di attuazione e i tipi d'intervento ammessi e le definizioni di riferimento.

Titolo II, Norme per la disciplina d'uso del suolo e degli edifici - contenenti la zonizzazione suddivisa in aree per l'edificazione, aree scoperte, viabilità.

Titolo III, Norme per la disciplina dell'edificato e degli spazi scoperti - contenenti la definizione dell'ambito e l'eventuale suddivisioni in lotti d'intervento, i limiti all'intervento edilizio, l'infrastrutturazione e gli allacciamenti alle opere di urbanizzazione a rete dell'area, la disciplina degli accessi, pavimentazioni e recinzioni, le prescrizioni per la realizzazione delle aree a verde e dei materiali.

Titolo IV, Norme Finali e Rinvio – contenenti il rinvio alla normativa e ai piani generali.

La struttura normativa è comunque improntata a criteri di flessibilità dello strumento urbanistico attuativo al fine di agevolare le possibili specifiche esigenze delle attività da insediare.

2.5 Gli allacciamenti alle opere di urbanizzazione a rete e la viabilità

Trattandosi di area non servita da infrastrutture a rete il progetto di PAC prevede sia opere di urbanizzazione primaria a rete e viarie, sia allacciamenti alle reti esistenti, sia realizzazione in proprio. Tale sistema relativo alle opere di rete di progetto è rappresentato graficamente nell'*Elab.8. Progetto: Allacciamenti infrastrutture a rete*.

A tal riguardo va tenuto conto che in sede di progetto infrastrutturale è consentito apportare modifiche alle soluzioni grafiche riportate negli elaborati, purché siano mantenuti i criteri informativi generali, la soluzione proposta prevede la realizzazione degli interventi di seguito descritti.

Opere rete

- Per la rete fognante, in attesa della realizzazione della stessa, in sede di progetto infrastrutturale verrà prevista la separazione tra acque bianche e acque nere.

Per le acque nere viene previsto un sistema di depurazione Imhoff+Condensa Grassi+pozzetto percolatore

- Per le acque bianche derivanti dai pluviali dell'edificio di nuova costruzione, viene prevista una rete autonoma costituita da un tubo che recapita e disperde in suolo.

- Per la rete idrica è previsto il collegamento alla rete idrica esistente e/o in subordine approvvigionamento tramite serbatoio.

Per la rete energia elettrica è previsto il collegamento aereo tramite palo-cabina e/o in subordine approvvigionamento autoproduzione.

Viabilità:

- Nello schema di progetto è stato previsto la connessione con la viabilità comunale più prossima

2.6 Gli interventi sulle aree scoperte

L'elab. 8 *Interventi sulle aree scoperte* rappresenta graficamente l'organizzazione e la ricerca di una qualità progettuale delle aree scoperte che ha costituito uno dei criteri del Piano, le categorie di aree a verde previste sono:

AREE A PRATO PASCOLO

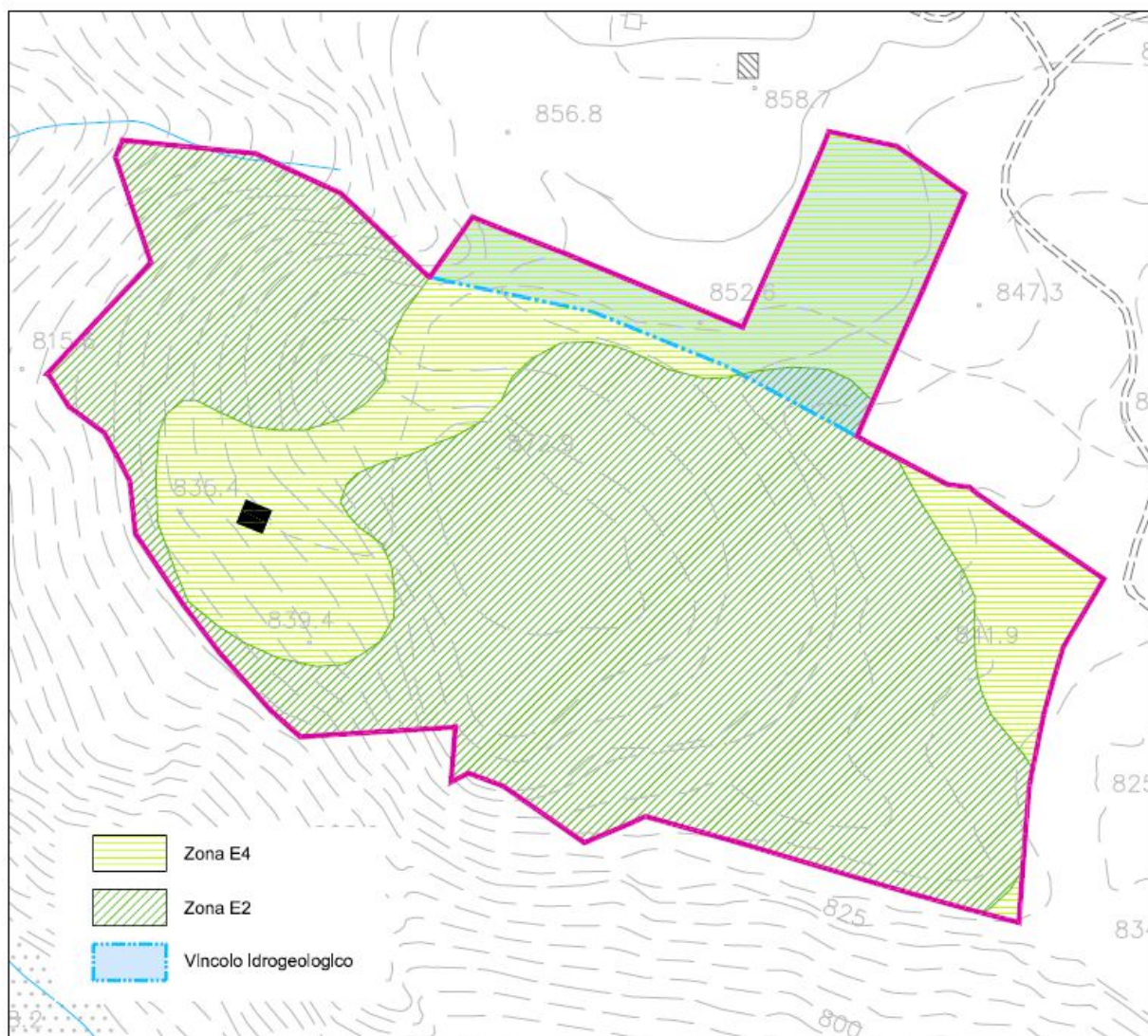
Aree verdi con funzione di stabulazione libera degli animali a prato sfalcio in cui è possibile la pulizia dello stesso.

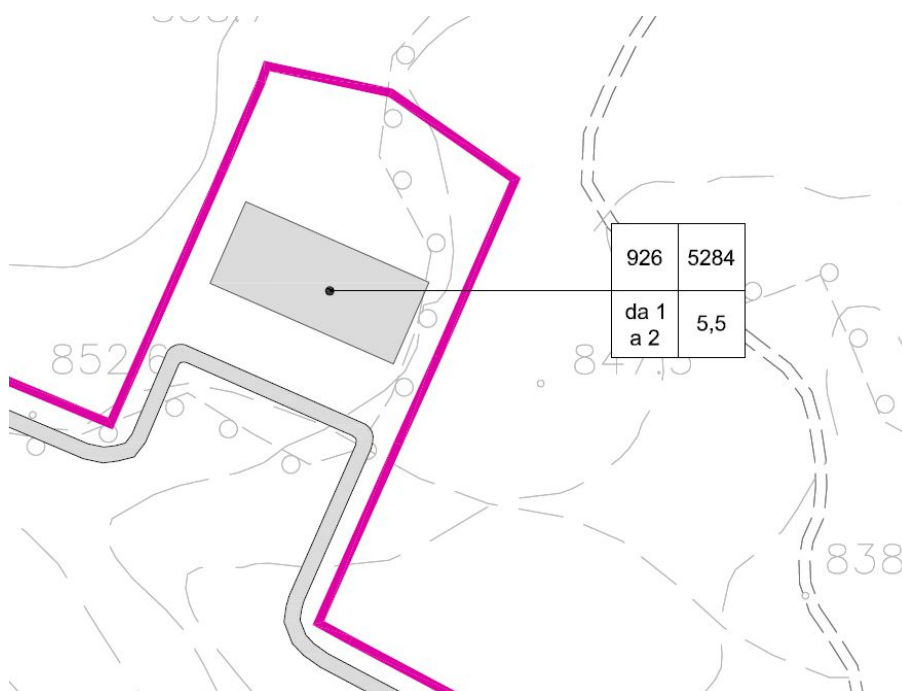
AREE A RADURA PERTINENZIALE

Aree verdi di mantenimento prativo antistante lo stavolo.

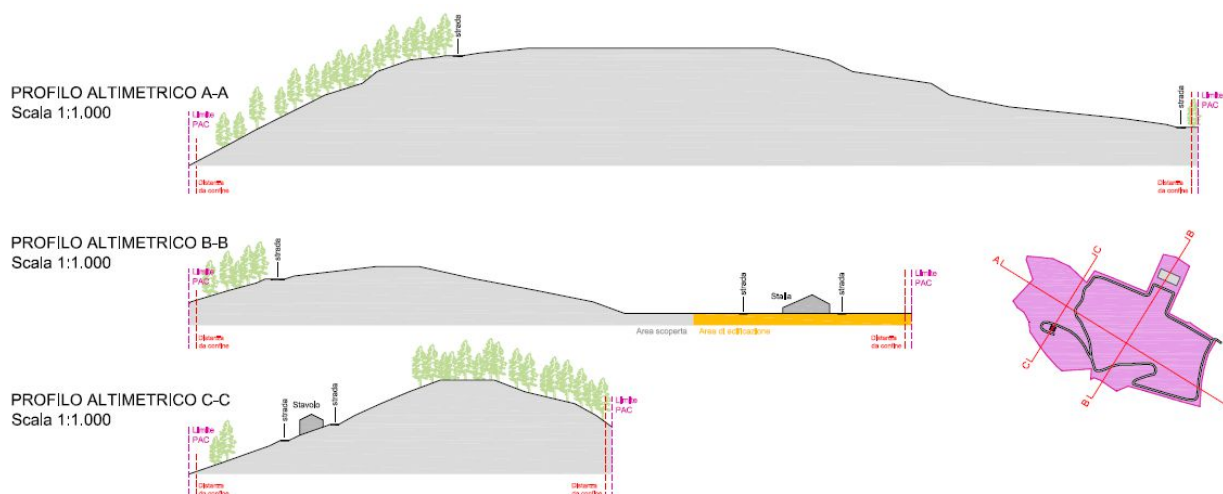
AREE BOSCATA

Aree verdi di mantenimento della copertura forestale esistente distribuite nella parte nord orientale del lotto.

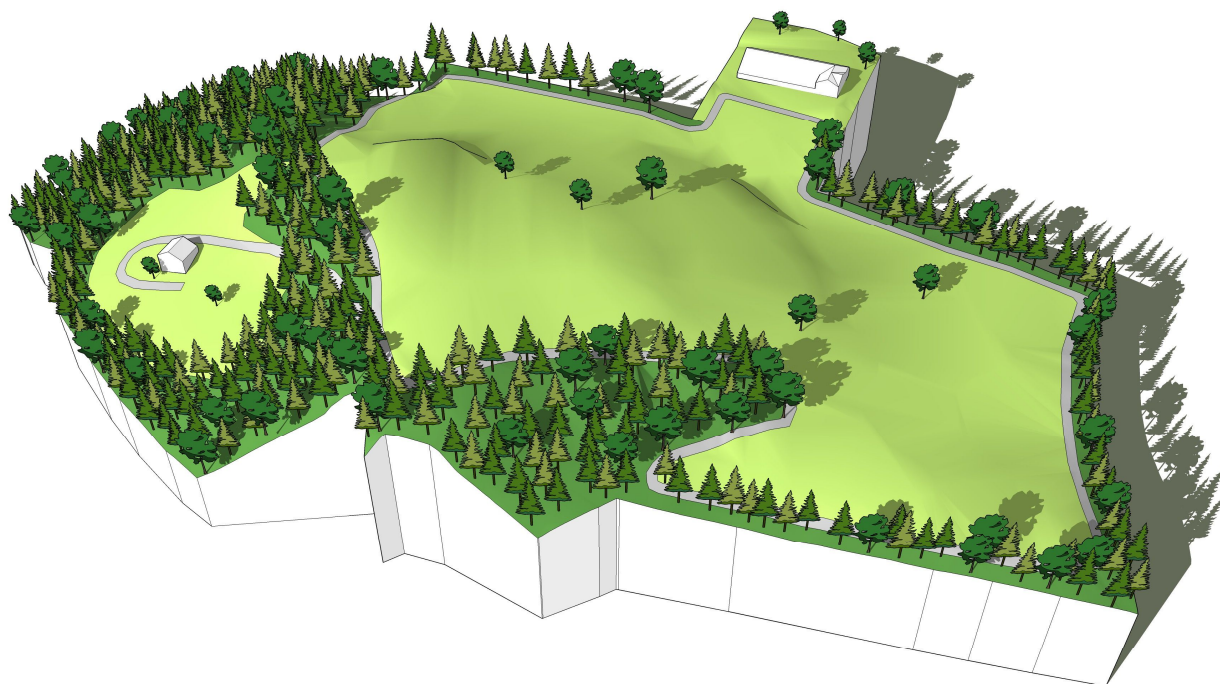
Allegati - Documentazione cartografica**Zonizzazione PAC**



1	2	1 - Superficie coperta di progetto (mq)
3	4	2 - Volumetria fuori terra di progetto (mc)
		3 - N° Piani fuori terra di progetto
		4 - Altezza di progetto (ml)



Parametri per l' edificazione Profili e sezioni tipologiche



Planovolumetrico - Assetto Indicativo

3. Valutazione della compatibilità paesaggistica

3.1 La percezione visiva

La combinazione delle componenti strutturali (morfologia dell'Ambito Paesaggistico dei Forni Savorgnani), sovrastrutturali (vegetazione, insediamenti residenziali e industriali, infrastrutture, etc) e le emergenze paesaggistiche (borghi storici, piccoli appezzamenti, rilievi, ecc) permettono di individuare alcuni sistemi percettivi o ambiti omogenei di paesaggio, con relazioni sia al loro interno sia con i siti destinati a ospitare le opere realizzabili.

In questo caso il sistema percettivo individuato risulta essere:

- il sistema naturale della Forni Savorgnani

Nel suo insieme compone il bacino visivo di riferimento dal quale si coglie la vista sulle azioni aventi carattere materiale del PAC Minglere.

Evidentemente la visibilità dipende anche dalla distanza da cui si osserva l'oggetto; a tal fine si può asserire che in relazione alla morfologia e in relazione alla dimensione degli interventi si possono individuare vari punti di vista principali, secondo diverse classi di fasce visive, che sono sostanzialmente sempre di breve-media distanza.

Dal punto di vista dell'intervisibilità l'intero territorio è caratterizzato da una pluralità di eventi non riconducibili ad un unicum, ed interventi edilizi nelle parti già edificate che non modificano le condizioni esistenti di visibilità.

I punti di vista sono definiti dai margini visivi di lunga distanza e presentano un cono visivo ampio, spesso assolutamente libero da vegetazione.

La valutazione delle interferenze determinate dagli interventi ammessi sul paesaggio può fornire utili indicazioni di carattere progettuale per individuare gli opportuni accorgimenti tecnici finalizzati a migliorare l'inserimento ambientale non in un assetto complessivo ma più propriamente caso per caso tenendo conto delle prescrizioni normative di inserimento.

L'area oggetto del presente studio si inserisce, come precedentemente illustrato, in un territorio caratterizzato da peculiarità paesaggistiche e naturalistiche di rilievo.

I luoghi interessati dal PAC hanno gradi di antropizzazione diversi e gli interventi ammessi nelle diverse zone sono eterogenee.

La percettibilità delle opere inoltre è fortemente determinata dalla morfologia del territorio, a dominante montuosa, fatta salva la piana in cui insistono gli insediamenti.

I punti di vista dai quali si ipotizza di notare le opere sono per convenzione la viabilità pubblica ed eventualmente alcuni da punti e percorsi panoramici.

Considerate le norme di Piano e considerato che quanto previsto dal PAC non è sostanzialmente difforme da quanto attualmente esiste all'interno del Comune di Forni di Sotto, si può affermare che le opere conseguenti all'attuazione della Variante possano essere in un *rapporto opera-paesaggio comunque ammissibile*, nel rispetto del territorio e dell'attuale identità dei luoghi.

Relativamente alla possibilità del verificarsi di eventuali interferenze nelle relazioni ecologiche, non si ritiene possano verificarsi in quanto gli interventi ammessi hanno entità limitate e sono localizzati in ambiti già antropizzati. Inoltre non si riscontra la presenza di relazioni ecologiche di interesse naturalistico e paesaggistico.

La descrizione e la definizione dello spazio visivo di progetto e le analisi delle condizioni visuali esistenti vengono effettuate tramite le schede delle condizioni visuali e percettive di seguito riportate e accompagnate da allegati grafici. Tali considerazioni hanno lo scopo di definire, per la breve - media e lunga distanza, tutte quelle aree da cui l'intervento proposto sia visibile in base a dati topografici, strutture edilizie e attrezzature esistenti, ecc., escludendo occlusioni visive

dovute a sola vegetazione che risultano essere un fattore solo stagionale e di valutare le condizioni visuali e percettive rispetto ai principali assi viari presenti.

Evidentemente la visibilità dipende anche dalla distanza da cui si osserva. A tal fine sono stati scelti i punti di vista principali, secondo diverse classi di fasce visive, che sono individuabili sempre nella viabilità pubblica, sia dalla lunga che dalla breve e media distanza.

Le visuali di lunga distanza che consentono una percezione degli interventi previsti dal PAC in assenza di ostacoli visivi sono poche in quanto la morfologia del territorio e la folta vegetazione perenne impediscono la visuale.

3.2 Valutazione delle condizioni visuali e percettive

Legenda

DISTANZA		
Lunga	Media	Breve

PUNTI DI VISTA n. 1

PERCORSO VISUALE di avvicinamento da viabilità provenienza S.Antonio

APPROCCIO PERCETTIVO

Livello di percezione visiva del sito interessato dalle opere ammesse dal PAC	■	■	□	Assente
	□	□	■	Basso
	□	□	□	Medio
	□	□	□	Alto

IMPATTO VISIVO

Livello di impatto visivo	■	■	□	Assente
	□	□	■	Basso
	□	□	□	Medio
	□	□	□	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Interventi a verde di mascheramento visivo degli interventi ammessi	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO

La visione in avvicinamento da S. Antonio (tramite sentieri percorribili a piedi) è definita da una morfologia in pendenza con presenza di vegetazione densa e dall'assenza di edificato.

Dalla lunga e media distanza non si percepiscono le aree in oggetto, dalla breve distanza le opere proposte dal PAC proposte risultano compatibili, in quanto prevedono limitate possibilità edificatorie e sistemazioni delle aree scoperte in linea con il conteso boschivo presente.

Il loro impatto visivo complessivo è valutabile tra basso e assente.

PUNTO DI VISTA n. 2**PERCORSO VISUALE di avvicinamento da viabilità provenienza Vico****APPROCCIO PERCETTIVO**

	■	■	□	Assente
Livello di percezione visiva del sito	□	□	■	Basso
interessato dalle opere ammesse dal PAC	□	□	□	Medio
	□	□	□	Alto

IMPATTO VISIVO

	■	■	□	Assente
Livello di impatto visivo	□	□	■	Basso
	□	□	□	Medio
	□	□	□	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Interventi a verde di mascheramento visivo degli interventi ammessi	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO

La visione in avvicinamento da Vico (tramite viabilità percorribili con mezzi meccanici) è definita da una morfologia in pendenza con presenza di vegetazione densa e dall'assenza di edificato.

Dalla lunga e media distanza non si percepiscono le aree in oggetto, dalla breve distanza le opere proposte dal PAC proposte risultano compatibili, in quanto prevedono limitate possibilità edificatorie e sistemazioni delle aree scoperte in linea con il conteso boschivo presente.

Il loro impatto visivo complessivo è valutabile tra basso e assente.

Allegati – Percorsi visuali in avvicinamento